

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 6 aprile 2018 n. 52.18

Nuovi orari d'apertura dei negozi: un altro anno con la vecchia legge?

Signor deputato,

in riferimento all'atto parlamentare in oggetto, rispondiamo come segue alle sue domande.

1. **Il Dipartimento del Consigliere di Stato Vitta sta facendo pressione in quel di Berna, affinché la nuova legge sugli orari d'apertura dei negozi possa entrare in vigore al più presto?**
3. **A cosa effettivamente sono dovuti questi continui ritardi?**

Ogni Decreto del Consiglio di Stato che conferisce obbligatorietà generale ad alcune disposizioni di un contratto collettivo di lavoro (CCL) deve essere approvato dal Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR). Le domande vengono quindi preventivamente inviate, per giudizio, alla Segreteria di Stato per l'economia (SECO). In questo contesto, ci teniamo a sottolineare come la collaborazione con la SECO sia positiva: la relazione tra ente federale e cantonale è infatti diretta, puntuale e costruttiva.

Nel caso specifico del contratto collettivo del commercio al dettaglio non vi è un'associazione padronale che abbia la possibilità di sottoscrivere il CCL. L'adesione deve quindi avvenire individualmente per ogni singolo negozio, ciò che richiede di riflesso un maggior investimento di tempo. Il *quorum* dei datori di lavoro può infatti **essere** raggiunto solo grazie all'adesione suppletiva di numerose aziende, ciò che rappresenta l'aspetto più sensibile ai fini della procedura di conferimento dell'obbligatorietà generale.

In aggiunta, le aziende che hanno sottoscritto in via suppletiva il Contratto collettivo, ovvero per le quali lo stesso non sarà, nel momento della sua entrata in vigore, applicato disponendo già loro di un contratto che prevede, nel complesso, delle disposizioni migliorative, non possono essere prese in considerazione nell'universo dei datori di lavoro, né di conseguenza essere conteggiate per il raggiungimento di questo *quorum*.

2. **Sapendo, ormai per certo, che la nuova legge non potrà entrare in vigore a breve, il Consiglio di Stato che tempistica prevede per la sua messa in atto?**

La messa in vigore della Legge sull'apertura dei negozi è legata all'introduzione di un CCL decretato di obbligatorietà generale per il commercio al dettaglio. Non è quindi possibile fare delle previsioni senza l'approvazione preventiva della domanda sottoposta alla SECO.

In questo senso, l'esame della SECO ha evidenziato come il raggiungimento del *quorum* dei datori di lavoro (definito nell'articolo 2 capoverso 3 della Legge federale concernente il

conferimento del carattere obbligatorio generale al contratto collettivo di lavoro - LOCCL) non sia ancora completo. L'istanza non può quindi al momento procedere nell'iter necessario a ottenere il conferimento dell'obbligatorietà generale. L'autorità federale ricorda l'importanza del *quorum* dei datori di lavoro, poiché questo garantisce la legittimità democratica della procedura di conferimento di obbligatorio generale.

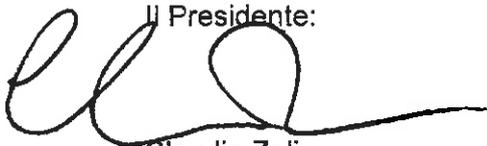
La Commissione paritetica cantonale (CPC) per il commercio al dettaglio ha preso atto di questa situazione e, come illustrato nel comunicato stampa del 3 maggio 2018, intende *"produrre un ennesimo sforzo volto a presentare una settantina di ulteriori firme individuali di piccoli negozi"*, allo scopo di *"superare l'impasse della SECO e accelerare la pubblicazione del decreto di obbligatorio"*. Sono quindi attesi nei prossimi mesi i risultati di questa nuova azione portata avanti dalle parti sociali.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a due ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Ceduni

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (dfe-usml@ti.ch)